



FRESCO
fruttato
FRAGRANTE

PRUGNETO
Sangiovese
DI ROMAGNA

**VISITE GUIDATE
IN CANTINA
E DEGUSTAZIONI**

Poderi dal Nespoli
Villa Rossi 50
47012 Nespoli (FC) - Italia
T: +39 0543 989904
info@poderidalespoli.com
www.poderidalespoli.com

f poderidalespoli1929 #pdn1929



La trama

Personaggi

Rodolfo 23 anni, scrittore

Marcello 23 anni, artista

Colline 24 anni, dottorando in filosofia

Schaunard 24 anni, musicista

Benoit 35 anni, padrone di casa di Rodolfo e Marcello

Mimi 27 anni, donna delle pulizie ucraina

Musetta 20 anni, fidanzata di Marcello

Alcindoro 55 anni, avvocato

Avventori, staff del bar, venditori abusivi di dvd, venditori di sigarette

Atto primo

Vigilia di Natale 2010. Nell'appartamento di Marcello e Rodolfo a Soho.

Rodolfo e Marcello, il primo alle prese con il computer, il secondo con una tela, si scambiano qualche battuta sul freddo che fa nel loro appartamento: non hanno pagato il riscaldamento e il termosifone appare loro come un oggetto puramente ornamentale.

Marcello sente le dita congelate, un po' come quando è con Musetta, la sua ragazza con cui rompe e riprende di continuo: ha il potere di farlo congelare!

Non resta che accendere un fuoco: bruciare il dipinto di Marcello non si può, sarebbero soffocati dai fumi della vernice; meglio sacrificare il romanzo di Rodolfo: le appassionate scene di sesso li riscaldano e la tragica perdita dell'opera di un genio ridotta in cenere acquisterà il valore di un'offerta votiva (*Every great artist has had to sacrifice something*).

Arriva Colline, che si unisce a loro nel "sacrificio", e poi Schaunard che (sorpresa!), porta una borsa piena di cibo e di vino ed anche un po' di soldi: è il compenso che ha ricevuto da un attore americano per aver suonato fino a far morire il pappagallo che teneva in una gabbia - in realtà dopo tre giorni di musica, il giovane corteggiando la figlia teenager dell'attore è riuscito a farsela complice e a far fuori il pennuto con il sonnifero (*He gobbled up his medicine and like Monroe he died!*). C'è di che festeggiare ma, dice Schaunard, meglio tenere il cibo per il pranzo di Natale ed uscire in cerca di ragazze.

È a questo punto che irrompe in casa Benoit, il padrone di casa, reclamando l'affitto. Pronti i giovani gli offrono un bicchiere, e Marcello, astuto, gli chiede notizie della sua nuova compagna, non la moglie ma la giovane prosperosa con cui l'hanno notato qualche giorno prima al bar... lei non gli staccava le mani di dosso: gran seduttore Benoit, ammiccano. Fino a che lui si lascia andare, confessando di non sopportare le donne magre e soprattutto sua moglie. E scatenando così le accuse dei ragazzi (*Disgusting!*



© Simon Kane

Disgraceful! Old pervert!) che lo cacciano fuori, naturalmente senza avergli pagato l'affitto.

Marcello, Colline e Schaunard escono (il secondo inciampa sulle scale: la lampadina è fulminata!), mentre Rodolfo rimane in casa: deve terminare un testo per un nuovo website. Ma subito arriva Mimi, abita lì vicino e le servirebbe qualche monetina. Rodolfo subito cerca qualcosa per lei, che però dopo aver tossito sviene. Lui la soccorre: in casa è freddo, l'unico mezzo per scaldarsi è un bicchiere di vino. La ragazza si riprende, vorrebbe andare, ma sulla soglia si accorge di aver perso le chiavi di casa, lui naturalmente è pronto ad aiutarla, ma di nascosto spegne le candele (né luce, né riscaldamento!), poi trova le chiavi e le nasconde in tasca... insomma inizia il corteggiamento. Al buio le prende le mani (*Your fingers are half-frozen, let me warm them in my own*) e gli racconta di sé, è uno scrittore, pochi soldi... e così fa lei (*I'm always called Mimi, but my name is Lucia*), pulisce le case dei ricchi, manda i soldi a casa, le piace fare fiori, le ricordano la primavera al suo paese. Gli amici chiamano da sotto, Mimi e Rodolfo li raggiungono.

Atto secondo

La stessa sera. In un bar a Soho

Il bar è assediato da venditori abusivi di dvd e di sigarette. Rodolfo e Mimi arrivano dopo esser passati da un negozio: lui la presenta agli amici e lei, su richiesta di Marcello, mostra il cappello che Rodolfo le ha regalato, proprio quello che desiderava da tanto tempo.

Si brinda, ma Marcello preferirebbe bere veleno (*Bring me a shot of poison!*): si è già accorto della presenza di Musetta che è entrata rumorosamente al fianco di Alcindoro. Lui è spazientito, ha portato borse per lei tutto il giorno; lei, capricciosa, lo tratta con spregio e attira l'attenzione di Marcello - Mimi da subito capisce quanto siano innamorati l'uno dell'altra e parteggia per loro. Musetta si lamenta per un bicchiere sporco...sa bene come usare gli uomini e poi liberarsene. Ora tocca al maturo Alcindoro: lo costringe ad uscire per comprarle un altro paio di scarpe e corre tra le braccia di Marcello: si baciano. La compagnia tutta se ne va, lasciando il conto da pagare al povero Alcindoro.

Atto terzo

Novembre 2011. Fuori da un pub dove Marcello e Musetta vivono e lavorano. Marcello dipinge

Musetta e Marcello vivono da un mese in un pub: lei fa la cantante, lui dipinge le insegne. Mimi raggiunge l'amico per chiedergli aiuto: non sopporta più la gelosia di Rodolfo, tante volte ha cercato di lasciarlo, ma non ci riesce, lo ama. Marcello le rivela che Rodolfo sta dormendo nel pub, è arrivato alle 4 di notte. Poi, sentendola tossire, si rende conto di quanto Mimi sia malata.

Rodolfo si sta svegliando, così Mimi si nasconde. Anche lui si confida con Marcello: non può più stare con Mimi, la vede flirtare con altri uomini ed è geloso, eppoi sa che è malata e non è in grado di aiutarla. Mimi sente tutto. Un colpo di tosse rivela la sua presenza a Rodolfo. Al tempo stesso si sente la risata di Musetta dall'interno del pub: anche Marcello è geloso. Così mentre Mimi e Rodolfo in un dialogo struggente decidono di lasciarsi rimandando però l'abbandono alla prossima primavera (*It's sad to be alone in winter*), Marcello fa una scenata di gelosia a Musetta.

Atto quarto

Aprile 2012. Nell'appartamento di Marcello e Rodolfo

Rodolfo e Marcello hanno incontrato per caso sia Musetta che Mimi con i loro nuovi e ricchi compagni. Cercano inutilmente di lavorare, l'uno al computer, l'altro ai pennelli (*Oh Mimi, I can't forget you*) quando arrivano Schaunard e Colline che portano qualcosa da mangiare. Scherzando, fingono una cena con ostriche e champagne: Colline millanta una nomina a cancelliere e un invito

a Downing Street, mentre Schaunard propone di danzare una sua nuova composizione ispirata allo show *Strictly Come Dancing*. Ma, mentre simulano una rissa per gelosia, entra Musetta: Mimi è malata, dice, e la fa entrare. Mimi è debolissima, sorretta siede sul divano, voleva rivedere Rodolfo (*Now I'm back here, now I'm with you I feel sure that I'll get well again*). Gli amici capiscono che la sua fine è vicina e si danno da fare: Musetta venderà gli orecchini e con Marcello andrà a comprarle dei guanti per riscaldarla e a chiamare un dottore; Colline venderà il suo portasigarette per aiutarla. Rimasti soli Mimi e Rodolfo rammentano il loro primo incontro. Lei si sente meglio, ma quando gli amici tornano con la medicina, fa in tempo ad indossare i nuovi guanti poi si assopisce e muore. Rodolfo crede stia dormendo, ma vedendo gli amici che lo guardano senza riuscire a parlare, capisce singhiozzando cosa è successo.

"Un tumultuoso 'coup de théâtre' che sprizza straordinario divertimento... una 'Bohème' diversissima da tutte le altre."

«Metro» ★★★★★

"L'intelligente traduzione di Robin Norton-Hale in inglese popolare... sembra assolutamente decisa ad avvicinare l'indistruttibile capolavoro di Puccini a una folla di appassionati d'opera ma anche di neofiti e avventori vari..."

«Evening Standard» ★★★★★



© Christopher Tribble

A cena con l'Opera
OperaUpClose

RAVENNA
LIFESTIVAL

Puccini's
LA BOHÈME

L'Osteria del Mariani
giovedì 19, venerdì 20,
sabato 21 giugno 2014
ore 20.30

Dodari dal 1^o
Nespoli
1929



© Simon Kane



© Adam Levy

A cena con l'Opera
OperaUpClose

Puccini's La bohème

musica di Giacomo Puccini
libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
regia e nuova versione in lingua inglese
Robin Norton-Hale
regia in tour Valentina Ceschi

direttore musicale e pianoforte Elspeth Wilkes
scene Kate Guinness & Lucy Read
costumi Lucy Read
luci Christopher Nairne

Mimi Susan Jiwey
Musetta Emily-Jane Thomas
Rodolfo Lawrence Olsworth-Peter
Marcello Thomas Colwell
Schaunard Richard Immergluck
Colline Dickon Gough
Alcindoro/Benoit Charles Bronhead
barista Rebecca Shanks

prima italiana in esclusiva

“Opera da vicino”: dal Pub Theatre al Mariani

conversazione con Robin Norton-Hale

La tradizione del Pub Theatre a Londra esiste da sempre, ma in quelle piccole sale di solito allestite in locali attigui al pub vero e proprio – un posto, come racconta Robin Norton-Hale, la trentaquattrenne regista e direttrice artistica, “dove bersi qualche pinta di birra in modo assolutamente informale, un posto democratico, per tutti, senza distinzioni di ceti o educazione” – non si era mai vista un’opera lirica. Almeno fino all’irruzione sulla scena di OperaUpClose, ovvero “opera da vicino”, perché nel piccolo Cock Tavern Theatre di Kilburn, appena 35 posti, in cui tutto è nato il pubblico è veramente “vicino” agli interpreti, ma anche perché in un ambiente tanto alla mano è più facile “avvicinare” all’opera anche chi non è avvezzo ai grandi e costosi templi della lirica.

Insomma, quel meccanismo che avete messo in moto e che vi ha portati a tradurre “da vicino” oramai un bel numero di capolavori operistici è tutto mirato alla diffusione del repertorio lirico?

Il nostro non è un approccio paternalistico o didattico, e non ci vogliamo certo sostituire ai grandi teatri stabili. La nostra è una proposta non alternativa, ma che si aggiunge a quelle tradizionali. Basti dire che il nostro pubblico non è esclusivamente formato di neofiti, di “beginners”, al contrario, sono molti coloro che già conoscono l’opera, i melomani che apprezzano anche i nostri allestimenti. Che sono frutto della sperimentazione a cui ci spingono

sia i ridotti budget che gli spazi limitati e informali, dove la gente sa cosa aspettarsi, sa come vestirsi, e dove può anche portarsi da bere.

Ma perché proprio l’opera?

Perché nell’opera c’è tutto: musica, canto, recitazione, poi costumi e scene. È una combinazione capace di coinvolgere il pubblico con un impatto emotivo, anche a livello inconscio, che non ha eguali. L’importante è riuscire a realizzare la piena fusione dei diversi elementi di questa straordinaria forma teatrale, allestendola nel modo migliore e il più fedelmente possibile... nonostante la traduzione in lingua inglese, naturalmente.

Fino a qualche decennio fa tradurre le opere nella lingua del pubblico era una pratica del tutto normale, ma al di là del dato linguistico, ciò che colpisce di più nelle produzioni di OperaUpClose sono i sorprendenti cambi di ambientazione.

È che appena cominci a lavorare alla traduzione, ti rendi conto che è del tutto normale trasporre l’opera in contesti nuovi, in epoche o paesi diversi... Del resto la storia degli allestimenti operistici è piena di ambientazioni mutate rispetto all’originale. Per rimanere alle nostre produzioni in scena qui a Ravenna, *La Bohème* è piuttosto realistica, mentre *l’Elisir* è più fantastico, quasi in uno stile technicolor anni Cinquanta. Ma la fedeltà allo spirito originario rimane, perché le “licenze” che pure ci prendiamo hanno la loro ragion d’essere dal punto di vista drammaturgico. Per esempio, in *Bohème* Rodolfo e Mimi si innamorano quasi a prima vista, e questo va bene, può succedere, ma che subito arrivino a dirsi “ti amo”, questo no... immaginatevi un ventenne londinese: se incontra una ragazza e dopo appena cinque minuti le dice “ti amo” quella se ne va a gambe levate! Allora meglio tradurre quel “ti amo” con un più cauto “sento che c’è qualcosa tra noi”! Ci si allontana un poco dal testo, ma il pubblico entra in contatto con qualcosa che sente naturale e che capisce.



È la prima volta che OperaUpClose si esibisce in Italia, nella patria del melodramma. Quale reazione si aspetta dal pubblico?

La traduzione inglese potrebbe essere un ostacolo, ma non con un pubblico come quello italiano la cui cultura è tradizionalmente imbevuta del linguaggio del melodramma,

così spero che veramente tutti riescano a cogliere il rispetto e l’amore che proviamo verso il testo e la musica originali. Eppoi, se anche il locale in cui ci troviamo, il Mariani, non è proprio come i nostri Pub Theatre, è vero che prima di essere ristorante è stato sala per il cinema e prima ancora teatro: dunque, sembra il luogo più adatto ad accogliere l’opera seppure “riletta”. Del resto, io amo l’opera nei teatri tradizionali, amo la Royal Opera House, amo La Scala, ma penso comunque che il pubblico abbia voglia di vivere i capolavori della lirica anche in un modo diverso: come abbiamo innumerevoli versioni di Shakespeare, così anche l’opera può essere interpretata secondo diverse chiavi di lettura, ed essere rivista infinite volte perché non è mai la stessa opera, è sempre un’esperienza nuova. E val la pena correre qualche rischio, per far sì che tutti si divertano!

OperaUpClose

Abbiamo fondato OperaUpClose (assieme al produttore Ben Cooper) nel mese di ottobre 2009 per la produzione sperimentale di *La Bohème* al Cock Tavern Theatre di Kilburn, un teatrino da 35 posti al secondo piano di un pub dall’atmosfera decisamente popolare. Non sapevamo se qualcuno sarebbe venuto a vedere lo spettacolo, né se avremmo trovato cantanti lirici disposti a lavorare in un ambiente tanto grezzo e tanto ai margini. Nel testo scritto per il programma di sala, Ben racconta la storia dell’improvviso ed impreveduto successo della produzione. Questa storia avrà per sempre un posto speciale nei nostri cuori, ma OperaUpClose è ora molto più che *La Bohème*. Dall’ottobre 2010 siamo compagnia residente del King’s Head Theatre, ed abbiamo rilanciato il locale come un’alternativa ai due importanti teatri lirici di Londra, su scala minore e fuori dal circuito del West End, inaugurando quella stagione con la nostra seconda produzione, *Il Barbiere di Siviglia* (o *Salisbury*). Ben presto le nuove produzioni operistiche presentate al King’s Head sono arrivate a dieci: oltre al *Barbiere*, *Madama Butterfly*, *Cenerentola*, *Pagliacci*, *L’incoronazione di Poppea*, *The Turn of the Screw*, *Manifest Destiny*, *La fanciulla del West*, *Carmen* e *Tosca* (una co-produzione con la svedese Malmö Opera). Sono tutte nuove versioni in inglese, che nel caso dell’*Incoronazione di Poppea* comprendono un libretto di Mark Ravenhill e una nuova aria composta da Michael Nyman. Mettiamo molta passione nel produrre opere contemporanee e nuove versioni dei grandi classici. Per questo abbiamo lanciato “Flourish”, un concorso per la selezione di nuove opere da camera. Nel 2013, oltre ai vincitori di “Flourish”, abbiamo allestito al King’s Head le nuove produzioni dell’*Elisir d’amore*, di *Traviata* (nostra seconda co-produzione con Malmö Opera) e di *Un ballo in maschera*. E, ancora, una versione

cabarettistica natalizia del *Fledermaus* di Strauss.

Siamo orgogliosi di essere stati la prima compagnia operistica ad esibirsi al Soho Theatre, inizialmente con *La Bohème* e poi con una produzione vagamente elettronica del *Don Giovanni*. Ci stiamo affermando anche fuori Londra, e le nostre produzioni approdano in luoghi che spaziano dalla Manifattura Tabacchi di Bristol al Coventry Belgrade al Bestival ed oltre ancora. A dirla tutta, non ci è ancora ben chiaro come siamo riusciti finora a rimanere sani di mente e pagare i debiti. Grazie mille per averci sostenuto acquistando il biglietto per lo spettacolo di stasera. Vi auguriamo una splendida serata!

Robin Norton-Hale e Adam Spreadbury-Maher
Direttori Artistici di OperaUpClose

Robin Norton-Hale (regista, librettista)

Assieme ad Adam Spreadbury-Maher e Ben Cooper, è tra i fondatori di OperaUpClose, nata nell’ottobre 2009. Le sue regie per OperaUpClose, proposte nelle nuove traduzioni inglesi



© Adam Levy

da lei stessa firmate, sono *La Bohème* (Soho, Cock Tavern & King’s Head, Premio Olivier 2011 come Migliore Opera e premio Whatsonstage.com come Migliore produzione Off-West End); *Don Giovanni* (Soho Theatre) e *The Barber of Seville* (or *Salisbury*) (King’s Head). Ha inoltre diretto *The Little Sweep* di Britten per il Teatro dell’Opera di Malmö, Svezia; *Spirit of Vienna* di Johann Strauss (English Touring Opera); *Pimpinone* di Telemann (Colourhouse Theatre), e una ripresa di *Ariodante* nella produzione di James Conway per English Touring Opera. Per il teatro di prosa ha diretto, inoltre, la nuova versione di *Let’s Make an Opera* (proposto in doppio assieme a *The Little Sweep* per Malmö Opera), la prima mondiale di *Masters; Are You Mad?* di Glyn Maxwell (Grosvenor Park Open Air Theatre), *The Taming of the Shrew* (Southwark Playhouse); *Visions of Kerouac* (Half Moon Theatre); *Best Man Speech* di Glyn Maxwell (tour nel Regno Unito); *Pick ‘n’ Myths* (al Lyric Theatre Hammersmith e in tour nel Regno Unito); *Live Canon* (Northcott e Greenwich Theatres) e *Happy Campers* (performance site-specific a Montagu Close). È dello scorso anno la nuova traduzione di *La Traviata*, in tour per Malmö Opera in versione cameristica e in cartellone al King’s Head Theatre con OperaUpClose.